Parlando alla conferenza internazionale dei parlamentari di 50 paesi

Nasser: i maggiori responsabili della crisi sono gli Stati Uniti

Grossa battaglia fra siriani e israeliani sulle alture di Golan — Altre incursioni di aerei di Tel Aviv in territorio egiziano — Salta in aria una fabbrica militare nei pressi di Tel Aviv

Iniziativa sovietica presso i governi di Parigi e Londra

PARIGI, 2

L'ambasciatore sovietico in Francia, Valerian Zorin, è stato oggi ricevuto su sua richiesta dal presidente Pompidou Il colloquio è durato trentacinque minuti Esso è stato dedicato a una «questione urgente e importante» come l'ha definita Zorin, il quale si è limitato soltanto a precisare di essere stato incaricato dal suo governo di incontrarsi con il Presidente francese Poiché Zorin ha risposto negativamente alle domande che indicavano Berlino o la sicurezza europea come oggetto della discussione, ai giornalisti non è rimasto che concludere che il diplomatico sovietico e Pompidou hanno parlato del problema del Medio Oriente

La serietà della questione discussa — e sempre più diffusa è l'opinione che la crisi del Medio Oriente è entrata in una fase di serio aggravamento — risulta anche dal fatto che il governo sovietico ha incaricato Zorin di incontrarsi con il Presidente francese e non come avviene di norma con il ministro degli Esteri

LONDRA, 2

L'ambasciatore sovietico Mikhail Smirnovski ha avuto oggi un colloquio di una ventina di minuti con il primo ministro inglese Harold Wilson Né l'ambasciatore sovietico né il portavoce del governo britannico hanno voluto precisare la natura delle conversazioni limitandosi a dire che esse hanno avuto per oggetto «importanti problemi del momento»

Secondo alcune opinioni raccolte stasera sembra che Wilson e Smirnovski si siano soffermati in particolare sugli ultimi drammatici sviluppi della situazione del Medio Oriente Funzionari britannici hanno sottolineato come non sono stati trattati né l'eventualità di una visita di Wilson a Mosca né problemi concernenti il «dossier» tedesco

IL CAIRO, 2

Il presidente Nasser ha pronunciato oggi il discorso di apertura della conferenza internazionale dei parlamentari sulla crisi del Medio Oriente alla quale partecipano circa 200 parlamentari di 50 paesi dell'Asia dell'Africa dell'Europa e dell'America latina

Nasser ha ribadito che per i popoli arabi non vi è oggi altra alternativa per giungere ad una soluzione del conflitto che quella di combattere per riconquistare i territori occupati da Israele «Abbiamo tutti i mezzi necessari per affrontare questa nuova battaglia» — ha aggiunto

Il presidente della RAU ha quindi dichiarato che i continui invii di armi americane ad Israele sono la prova materiale della collusione che esiste fra i due paesi «Gli Stati Uniti portano sulle loro spalle le maggiori responsabilità per ciò che sta accadendo nel nostro settore in quanto forniscono armi e materiali ad Israele per fargli continuare la sua campagna terroristica»

Nasser ha continuato affermando che mentre gli USA cercano la pace a parole dimostrano tutto il contrario con i fatti Il presidente egiziano ha quindi fatto un accenno ai recenti attacchi israeliani nei pressi del Cairo affermando che il loro scopo è quello di intimorire il popolo egiziano «Gli israeliani non sanno invece — ha soggiunto — che questo non avrà altro effetto che rafforzare la decisione araba di resistere»

«La nazione araba si trova di fronte a una crisi che non ha precedenti nella storia moderna Una crisi di coscienza umana la crisi dell'umanità capace di conquistare lo spazio e raggiungere la luna ma incapace di portare la pace sulla terra»

Nasser ha quindi respinto la proposta di negoziati diretti con Israele con questa motivazione «E sa che cosa dovremmo negoziare visto che Israele ha già stabilito quale sarà il futuro della città araba di Gerusalemme della striscia di Gaza della riva occidentale del Giordano delle alture di Golan e degli stretti di Sharma el Sheik?»

Il discorso di Nasser precede l'apertura della conferenza al vertice dei paesi arabi più direttamente coinvolti nella crisi ad essa parteciperanno i capi di Stato o di governo di Egitto Giordania Siria Irak Sudan e Algeria

I parlamentari italiani presenti alla conferenza che si è aperta oggi al Cairo sono sedici G C Pajetta Sandri Cardia e Calamandrei per il PCI Basso e Luzzatto per il PSIUP Banfi e Guerrini per il PSI Carettoni e Orilia per gli indipendenti di sinistra Galloni Dipol Francanzani Pintus Rognoni e Russo per la DC

DAMASCO 2

Una violenta battaglia durata tre ore e mezzo è stata sostenuta questa mattina da forze siriane e israeliane sulle alture di Golan Secondo un portavoce siriano gli israeliani avrebbero perso quattro aerei tre carri armati due autoblindo due postazioni di mitragliere una stazione radar due batterie pesanti Le perdite umane di Tel Aviv sarebbero 25 fra morti e feriti I siriani secondo il loro comunicato avrebbero perso un carro armato e un altro automezzo mentre quattro militari fra cui un ufficiale sarebbero rimasti feriti Durante i combattimenti gli aerei israeliani avrebbero usato bombe al napalm

La versione israeliana ammette che un aereo è stato abbattuto dalla contraerea egiziana non accenna a perdite umane fa salire a dieci i carri armati che sarebbero stati distrutti ai siriani parla di un numero imprecisato di batterie di artiglieria fatte saltare in aria

Vicino a Tel Aviv una fabbrica di materiale bellico è stata devastata da una terrificante esplosione avvertita fino a venti chilometri di distanza Due operai israeliani occupati nella fabbrica sono morti mentre diversi altri sono rimasti feriti

Il portavoce del comando unificato palestinese ha dichiarato che nel mese di gennaio sono state compiute 500 incursioni di patrioti arabi contro gli occupanti israeliani che hanno perso 3 aerei 110 militari morti fra soldati e ufficiali e 524 feriti

Caccia bombardieri egiziani hanno superato il Canale di Suez hanno colpito posizioni israeliane («bunkers fortificati avamposti e depositi di munizioni») situate a El Kantara

I bombardieri «hanno centrato e distrutto le posizioni israeliane infliggendo pesanti perdite» al nemico

L'incursione egiziana ha fatto seguito di qualche ora ad un attacco sferrato dai caccia israeliani a posizioni militari egiziane situate a sud ed a nord del Cairo Un bombardiere israeliano volando a bassa quota ha attaccato un obiettivo militare a Mankabed nei pressi di Asiut e ferendo sette persone Altri due caccia si sono infiltrati a nord del Delta bombardando una base militare e ferendo tre persone

In seguito le vittime sono salite a 41 fra morti e feriti a causa di «bombe a tempo» sganciate su una zona urbana presso Mankabbed

Un reparto speciale dell'organizzazione militare di Al Fath, durante una esercitazione in una base di Giordania Il leader di Al Fath, Arafat, ha assistito all'esercitazione

In risposta all'appello del governo rivoluzionario provvisorio

Vietnam: 114 obbiettivi USA attaccati nelle ultime 40 ore

Una colonna blindata presa in un'imboscata a sud di Danang — Allarmato rapporto americano sulla fragilità delle strutture del regime di Saigon — Le Duan celebra a Hanoi il 40. del Partito

SAIGON, 2

Il fine settimana è stato duro per gli americani ed i fantocci nel Vietnam del sud Le forze di liberazione, rispondendo all'appello del Governo rivoluzionario provvisorio hanno intensificato i loro attacchi colpendo nel giro di 40 ore ben 114 obiettivi e impegnando in numerosi scontri gli aggressori Questi ammettono con la parsimonia che è di regola in questi casi la morte di 21 americani e di 20 fantocci e il ferimento di 160 americani e 99 collaborazionisti Gli americani pretendono di avere ucciso più di 500 vietnamiti ma rileva l'*Associated Press* «la cifra potrebbe essere esagerata Molti morti sono stati contati dagli aerei, e potrebbero essere stati contati due volte» Due elicotteri americani secondo le ammissioni fatte dai portavoce sono stati abbattuti mentre tra i morti collaborazionisti risulta esservi anche un comandante di battaglione ucciso presso Quang Ngai Particolarmente violenti sono stati gli scontri presso Danang, 70 km a sud della quale una colonna blindata degli americani e dei fantocci è stata colta in una imboscata Settanta degli attacchi sono stati effettuati nelle sole ultime 24 ore

Il comando del corpo di spedizione sud-coreano, che nei giorni scorsi aveva smentito come era naturale le accuse di atrocità e di massacri ha ammesso oggi un «piccolo errore» avvenuto nell'aprile scorso a sud di Danang dove in un villaggio vennero uccisi quattro civili e distrutte «alcune case» Ma le testimonianze dei profughi raccolte da investigatori americani sono inoppugnabili le vittime dei mercenari sono state centinaia probabilmente migliaia

La serie di offensive delle forze di liberazione che verrà interrotta per quattro giorni in occasione della tregua per il capodanno lunare (Tet) proclamata dal GRP ha creato serie preoccupazioni tra i comandi americani La preoccupazione è tanto più grande in quanto un rapporto redatto per la commissione esteri del Senato USA citato nell'ultimo numero della rivista *Time* conferma la fragilità delle strutture del regime collaborazionista Il rapporto redatto da James Lowenstein e Richar M Moose dopo una visita nel Vietnam afferma che «mentre la situazione generale nel Vietnam sembra migliorare le conquiste fatte sono spesso così fragili che potrebbero facilmente essere spazzate via in una notte da una offensiva nemica importante» I fatti stanno dimostrando che questa analisi è esatta la «pacificazione» infatti non va avanti e dove nel suo quadro vengono impiantati nei villaggi gli organismi di Saigon essi sono isolati e inefficaci alla mercé del primo attacco

• • •

HANOI 2

Il primo segretario del Partito vietnamita dei lavoratori Le Duan ha tenuto oggi a Hanoi un discorso per celebrare il quarantesimo anniversario del Partito comunista indocinese di cui il Partito dei lavoratori è l'erede L'anniversario cade domani Le Duan ha detto che «al momento attuale il compito più urgente della rivoluzione vietnamita e di vincere completamente gli aggressori americani di liberare il sud e di difendere il nord per progredire verso la riunificazione pacifica della patria»

«Dobbiamo prepararci — ha detto Le Duan — a combattere ancora per molti anni fin quando il nemico non avrà rinunciato alle sue mire non avrà rimpatriato i suoi soldati e non rispetterà la sovranità del nostro popolo e l'integrità territoriale del nostro paese»

Egli ha sottolineato l'internazionalismo del partito ribadendo la sua risoluzione di «rafforzare i legami di indefettibile solidarietà fra il Vietnam l'URSS la Cina e gli altri paesi fratelli del campo socialista»

Messaggi di saluto sono giunti al Partito dei lavoratori dai partiti fratelli Il Comitato centrale del PC dell'URSS scrive che l'URSS ritiene suo dovere internazionalista aiutare i vietnamiti e che «il PCUS e il governo dell'URSS esprimono il loro totale appoggio alla posizione del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV per quanto concerne la composizione del problema vietnamita» Il CC del PC cinese nel suo messaggio afferma che gli USA «conducono un doppio gioco parlando da una parte di 'pace' e di 'ritiro delle truppe' e impegnandosi dall'altra a 'vietnamizzare' la guerra al fine di ingannare i popoli del mondo e di pervenire al loro scopo che è quello di occupare per sempre il Vietnam del sud»

Otto Winzer in visita a Praga

PRAGA 2

(*s g*) — Il ministro degli esteri della RDT Otto Winzer è giunto oggi a Praga a capo di una delegazione del suo dicastero La visita che durerà tre giorni avviene su invito del ministro degli esteri cecoslovacco Jan Marko

In una intervista alla CTK il ministro Winzer ha dichiarato che scopo della visita è «uno scambio di esperienze fra i due ministri degli esteri» e ha annunciato che saranno anche discussi i problemi relativi alla sicurezza europea

Il bilancio USA

Nixon «trucca» le voci di guerra

WASHINGTON 2

Il presidente Nixon ha presentato oggi al Congresso un progetto di bilancio per il 1970 71 che per la prima volta supera i duecento miliardi di dollari e che prevede un esiguo attivo di 1 3 miliardi di dollari Nixon propone una serie di economie sulle spese e di nuovi oneri destinati a sostenere le entrate che susciteranno assai probabilmente seria opposizione in seno al Congresso Se quest'ultimo dovesse respingere queste proposte il precario equilibrio del bilancio si trasformerebbe in disavanzo

Una delle riduzioni apportate riguarda le spese militari che ammonteranno a 73 6 miliardi di dollari con una riduzione di 5 8 miliardi rispetto al bilancio presentato ai primi del 1969 dall'allora presidente Johnson Nixon collega questa riduzione al suo «piano per concludere quanto prima possibile la guerra nel Vietnam» piano che egli assicura sarebbe «a buon punto» In realtà le spese per il Vietnam risultano variamente dissimulate nella formulazione del bilancio Nixon chiede ad esempio crediti per 474 milioni di dollari per lo sviluppo delle forze armate collaborazioniste Una spesa quasi invariata pari a 3 1 miliardi di dollari è destinata a sostenere sotto la voce «appoggio ad altri paesi» il contributo dei satelliti alla guerra contro il popolo vietnamita

Nixon chiede un miliardo e 490 milioni di dollari per lo sviluppo della rete missilistica antimissile (ABM) destinata a proteggere i grandi centri urbani e parte dello schieramento missilistico offensivo Per quest'ultimo sono richiesti crediti per quasi otto miliardi di dollari con un aumento di quattrocento milioni rispetto al precedente esercizio Le cosiddette forze strategiche che saranno dotate di missili a ogive multiple (MIRV)

Per gli aiuti militari all'estero sono previsti stanziamenti pari a [illegible] milioni di dollari Nixon si richiama nel messaggio che accompagna il progetto di bilancio alla cosiddetta «dottrina Guam» a termini della quale il «disimpegno» degli Stati Uniti è condizionato a un maggior impegno da parte dei paesi «alleati»

Anche le spese per le imprese spaziali sono limitate Esse ammontano a 3 4 miliardi di dollari con una riduzione di 315 milioni di dollari rispetto all'esercizio finanziario in corso

Un aumento di 2 1 miliardi di dollari è stato apportato nelle spese interne Esso colpisce soprattutto i programmi di sostegno dei prezzi agricoli mentre sono aumentate come Nixon aveva preannunciato le spese per la lotta contro la criminalità (1 3 miliardi di dollari) contro l'inquinamento atmosferico e per altre voci

Da un tribunale militare egiziano

MIDOLLINI CONDANNATO A 15 ANNI

La stessa pena è stata inflitta al libanese Salomon - I due avevano fotografato navi da guerra e impianti militari nel porto di Alessandria

IL CAIRO, 2

Romano Midollini è stato condannato dal tribunale militare di Alessandria a quindici anni di carcere, per aver fotografato unità della marina militare della RAU allorché la nave italiana nella quale era imbarcato entrò nel porto di Alessandria il 24 ottobre scorso

Romano Midollini

La stessa pena è stata inflitta ad Habib Salomon un miliardario libanese residente in Sud Africa arrestato insieme al Midollini e processato per le stesse imputazioni La sentenza diventerà esecutiva dopo che sarà stata ratificata dal Presidente Nasser La procedura militare egiziana non prevede un processo d'appello È consentito invece dopo la ratifica presidenziale un passo presso il capo dello Stato equivalente a una domanda di grazia

Cala così il sipario sulla vicenda del sassofonista sanremese che per alcuni giorni è stato sotto i fari della pubblicità e cala in modo tutto sommato meno drammatico di quanto si potesse temere tenuto conto che il pubblico accusatore aveva chiesto l'applicazione degli articoli del codice concernenti lo spionaggio a favore di una potenza straniera e che prevedono la pena capitale L'agenzia di stampa egiziana ha diffuso sulla fine del processo un breve dispaccio dal quale non è possibile ricavare indicazioni sulla motivazione cioè sulle accuse che il tribunale ha ritenuto provate e su quelle che non ha ritenuto di dover accogliere

Il tribunale militare era composto di tre ufficiali uno dei quali — col El Shafi — con funzioni di presidente A quanto risulta i giudici sono rimasti in camera di consiglio diverse ore Nell'aula erano presenti come osservatori soltanto i consoli italiano e libanese

Tutto l'affare nel quale Midollin si è trovato coinvolto era cominciato il 24 ottobre scorso quando la motonave «Esperia» proveniente dal Libano entrò nel porto di Alessandria Midollini scattò una serie di fotografie — dodici per l'esattezza — inquadrando navi militari e impianti di difesa del porto anche il Salomon che era con lui si interessò con la sua macchina da presa alle unità e agli impianti del porto A quanto pare il Salomon era tenuto d'occhio dalla polizia egiziana perché sospetto di svolgere attività spionistica Fatto sta che l'orchestrale italiano e il miliardario libanese al momento di scendere dall'«Esperia» vennero bloccati insieme dagli agenti della RAU Ingenuità o no il reato era flagrante raccolta di segreti militari di un paese in guerra Aggravante per il Salomon — come ha rivelato in questi giorni «Al Ahram» — il fatto che alla vista degli agenti costui tentò di distruggere la pellicola impressionata Aggravante per il Midollini poteva essere tanto il fatto di essere in rapporti d'amicizia con il Salomon quanto il fatto che in ciascuna delle sue foto incriminate appariva il faro di Alessandria (elemento che avrebbe consentito facilmente di stabilire dimensioni e distanze degli oggetti fotografati)

Al processo — che si era aperto il 5 gennaio — i due imputati sono stati difesi da eminenti avvocati egiziani Alla loro abilità si deve ascrivere la decisione della corte di non accettare le richieste dell'accusatore ove non si voglia dar credito a un'altra tesi che collega la sentenza al desiderio del Cairo di non suscitare complicazioni con il Libano e con l'Italia tanto più che i colpevoli furono colti sul fatto e non poterono quindi recar danno all'Egitto in guerra

Occupata a Stoccolma l'ambasciata d'Etiopia

STOCCOLMA 2

Trenta studenti etiopici hanno occupato oggi per sette ore l'ambasciata d'Etiopia a Stoccolma trattenendo come ostaggi tre diplomatici e una dattilografa

Gli studenti hanno distrutto i ritratti di Haile Selassie e «il falso materiale propagandistico» dell'ambasciata senza però danneggiare i mobili Si è trattato secondo uno degli studenti di una «liberazione dell'ambasciata per protesta contro il regime fascista in Etiopia che opprime il popolo»

Prima di entrare nell'ambasciata gli studenti hanno inviato al primo ministro svedese un messaggio chiedendo la rottura di ogni relazione col regime etiopico

Gli studenti hanno successivamente lasciato l'ambasciata su richiesta della polizia che aveva circondato l'edificio Uno dei diplomatici ha detto «Il disordine all'interno dell'ambasciata è immenso Libri e documenti sono stati fatti a pezzi Per il resto gli studenti hanno mantenuto un atteggiamento pacifico»

Rientrato a Torino il giornalista Caretto

TORINO 2

Il corrispondente de *La Stampa* Ennio Caretto espulso dall'Unione Sovietica è giunto stasera alle ore 20 30 a Caselle con un volo diretto da Mosca dirottato sul l'aeroporto torinese Con lui c'erano la moglie e i quattro figli Ad attenderlo si trovavano il fratello numerosi colleghi ed un funzionario della prefettura di Torino incaricato di riferire le sue dichiarazioni al ministro degli Esteri

Caretto è stato molto circospetto nelle sue affermazioni «Non posso dir niente — ha dichiarato — mi vedrò stasera col mio direttore La mia è la quarta espulsione nel giro di 15 mesi La posizione del giornale che è anche la mia posizione è stata chiarita ieri dal direttore Non sono d'accordo sulle accuse che mi sono state rivolte» Non ha aggiunto altro

Sullo stesso aereo viaggiava il ministro Scaglia che non ha rilasciato dichiarazioni Alle 23 Caretto è stato ricevuto a *La Stampa* dal direttore Ronchev

Elezioni in Costarica: Figueres in testa (51,64%)

SAN JOSE 2

Jose Figueres candidato del Partito di liberazione nazionale» (di opposizione) e già due volte presidente sembra avviato a conquistare la vittoria nelle elezioni presidenziali svoltesi ieri in Costarica

Secondo i dati parziali finora disponibili su un totale di circa 114 000 voti già scrutinati Figueres ne ha raccolti 59 016 contro 49 851 andati al suo principale avversario Mario Echandi Jimenez candidato del Partito dell'unificazione nazionale attualmente al potere In valore percentuale Figueres «conduce» quindi con il 51 64 per cento contro il 43 [illegible] per cento di Echandi

Le operazioni di voto si sono svolte in tutto il paese senza incidenti Secondo gli osservatori su 700 000 elettori iscritti più di mezzo milione si sono regolarmente recati alle urne

DALLA 1ª PAGINA

PSI

lo rende improponibile la maggioranza del centro sinistra Il gruppo precisa inoltre di non volersi costituire in corrente ma di voler rimanere all'interno della nuova maggioranza che si costituì prima della scissione del luglio Esso si distinguerà nel CC con una propria dichiarazione di voto In questo atteggiamento si avverte in parte l'eco del travaglio al quale in queste settimane è stata soggetta la base socialista

Gli organi dirigenti di oltre cinquanta federazioni socialiste — non lo si dimentichi — hanno votato in poco più di un mese ordini del giorno contrari al quadripartito e così ha fatto l'altro ieri la direzione della Federazione giovanile che è diretta da un demartiniano Atteggiamenti quindi di opposizione (sinistra) e di riserva si esprimeranno nel Comitato centrale che attualmente è composto da 43 demartiniani 21 manciniani 7 giolittiani 37 nenniani e 13 membri della sinistra La «nuova maggioranza» va come si sa da De Martino a Mancini e Giolitti ed ha potuto contare finora su 71 voti L'attuale assetto interno potrebbe restare invariato soltanto se l'atteggiamento di riserva (o di opposizione) riguardasse dieci o meno di dieci membri della «nuova maggioranza» (De Martino Mancini e Giolitti potrebbero ancora contare su 61 voti sul totale di 121 membri del CC) se la dissidenza fosse più larga allora diventerebbero determinanti per la segreteria i voti della destra nenniana Ed è tenendo presente questa ipotesi di rovesciamento della maggioranza che De Martino — a quanto si dice — avrebbe minacciato di dare le dimissioni e di aprire una crisi al vertice del Partito In ogni caso tutto appare legato al reale svolgimento del dibattito nel Comitato centrale

Le indiscrezioni sulla relazione che la segreteria presentera al CC non prevedono novità rispetto alla breve introduzione di De Martino alla riunione della Direzione di venerdì scorso Il segretario del PSI dovrebbe continuare a giudicare «*soddisfacente*» il preambolo politico degli accordi della Camilluccia precisando quindi gli altri punti sui quali la trattativa rimane aperta

Nel caso di un «sì» del CC socialista alla prosecuzione del negoziato la DC ha fatto sapere che Rumor aprirebbe la crisi di governo sabato prossimo immediatamente dopo una nuova riunione della Direzione dello «Scudo crociato» Alla Camera intanto primo firmatario Giolitti è stata presentata la proposta di legge socialista per una amnistia per «*reati commessi in occasione e a causa di agitazioni e movimenti sindacali e studenteschi*»

A precisare ulteriormente l'atmosfera che domina all'interno dell'area governativa è giunta ieri una lettera di La Malfa ai segretari della DC del PSI del PSU ed ai segretari dei partiti dell'opposizione di sinistra (PCI e PSIUP) la quale contiene un grave attacco ai lavoratori dell'Enel attualmente in agitazione Il segretario del PRI si rivolge alle forze che vollero la nazionalizzazione dell'industria elettrica (e che — giova ricordarlo — già allora si differenziarono sui modi e sul carattere dell'operazione) solo per proclamare secondo un modulo usuale che gli aumenti richiesti dal personale renderanno inevitabile se accolti l'aumento delle tariffe La Malfa non fa cenno tuttavia al peso ben più importante che sul bilancio dell'Enel esercitano le centinaia di miliardi dovuti a titolo di rimborso agli ex potentati privati che dominavano il settore

Il 6 febbraio

cerca di dar vita per il giorno 6 a tutte quelle iniziative tese a dare la più forte delle risposte a chi cerca di intimidire i lavoratori di prendere una rivincita dopo le battaglie di questo «autunno» che non è mai finito di frenare e di far arretrare il movimento per le grandi riforme

Intanto tutte le organizzazioni sindacali stanno riunendosi per decidere le modalità della lotta per quanto riguarda le ferrovie i servizi di trasporto urbano ed extraurbano le poste i telefoni i pubblici servizi e la scuola

Le prime decisioni vengono dai ferrovieri e dai postelegrafonici

Le tre segreterie nazionali aderenti a CGIL CISL e UIL hanno fissato il seguente programma negli impianti fissi ed uffici lo sciopero avrà la durata di due ore per il personale addetto alla circolazione dei treni avrà invece la durata di mezz'ora e cioè dalle ore 9 30 alle 10 dalle 15 alle 15 30 dalle 22 alle 23 30

«Nell'invitare la categoria a partecipare compattamente allo sciopero unitario — si afferma in un comunicato delle tre organizzazioni — in stretto collegamento con tutti gli altri lavoratori le segreterie nazionali impegnano tutte le loro istanze ad intensificare con l'occasione il dibattito nei posti di lavoro sulla piattaforma e lo sviluppo delle lotte per le riforme sociali I comunicato termina invitando il governo ed il Parlamento a prendere alcune modeste iniziative atte ad assicurare il pieno esercizio dei diritti sindacali con l'abolizione di tutte le norme del codice che sono in palese contrasto con la Costituzione»

Anche le segreterie dei tre sindacati dei postelegrafonici hanno deciso le modalità dello sciopero che avrà la durata di venti minuti per ogni turno di lavoro sia negli uffici centrali che in quelli periferici e negli telefonici

Una ferma presa di posizione e stata presa dalle segreterie dei tre sindacati degli alimentaristi che hanno aderito allo sciopero mettendo in luce come la categoria sia stata duramente colpita dalla repressione Tra le migliaia di denunciati vi sono anche molti lavoratori e dirigenti del settore del commercio soprattutto in seguito alla lotta della categoria nei grandi magazzini e dei pubblici esercizi

Nel settore della scuola il sindacato aderente alla CGIL ha aderito allo sciopero così l'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU) che in un comunicato afferma che fra i lavoratori denunciati in base ad articoli del codice fascista vi sono «ricercatori e docenti di null'altro colpevoli che di aver difeso i loro diritti con le forme di lotta previste nella Costituzione mentre nelle università si vanno sviluppando preoccupanti rigurgiti di marchio squadristico»

Anche il Comitato esecutivo della Confederazione nazionale dell'artigianato ha preso posizione decidendo di partecipare alla giornata di lotta

In questo vasto quadro di mobilitazione per la giornata del 6 va segnalata anche la conferenza tenuta alla stampa estera dal segretario generale della UIL Ruggero Ravenna il quale ha affermato che «noi non stiamo difendendo chi ha commesso dei reati ma vogliamo difendere invece chi ha esercitato un diritto sancito dal la Costituzione come è quello di sciopero»

Il consiglio provinciale di Torino a larga maggioranza isolando MSI e PLI ha preso ieri posizione sull'ondata repressiva seguita alle grandi lotte per i contratti

Solidarietà dei poligrafici al Movimento dei giornalisti democratici

Le Segreterie nazionali dei poligrafici e cartai aderenti alla CGIL CISL e UIL hanno approvato un ordine del giorno di solidarietà alla iniziativa che ha dato vita al Movimento dei giornalisti democratici Dopo aver definito la funzione della stampa quotidiana e periodica «uno strumento di inestimabile valore l'ordine del giorno sottolinea la necessità di informare l'opinione pubblica con la massima obiettività perché solo così si eleva la coscienza democratica del Paese I lavoratori poligrafici e cartai aderenti alla CGIL CISL e UIL — conclude l'ordine del giorno — si dichiarano disponibili per qualsiasi azione volta a garantire l'applicazione delle norme costituzionali per una lotta a fondo contro la concentrazione delle testate attraverso la quale si tende al soffocamento delle libere espressione e il rispetto di tutte le libertà democratiche

Solidali con Zavoli i giornalisti del Telegiornale

Il Comitato di redazione del Telegiornale in un comunicato «denuncia l'inqualificabile episodio di malcostume e immoralità giornalistica del quotidiano *Il Tempo* che nell'editoriale di domenica scorsa con l'usuale linguaggio fascista ha rivolto un ingiurioso attacco contro Sergio Zavoli per il servizio di TV7 sulla repressione Al giornalista in sostanza si rimprovera di non essersi accorto che «la repressione non è mai esistita»

Il comitato di redazione del Telegiornale nel comunicato «esprime la piena solidarietà al collega Sergio Zavoli e riafferma l'impegno di tutti i giornalisti del Telegiornale per un'informazione libera e democratica al servizio esclusivo dei principi costituzionali»

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 21 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 7 850 trimestre 4 200 Estero 7 numeri annuo 33 500 semestre 17 100 6 numeri annuo 29 000 semestre 14 850 RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 300 6 numeri annuo 30 000 RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 9 500 PUBBLICITA Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 3 - 4 5 Tariffe (al millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale di Cronaca feriale L 250 festiva L 300 Necrologie edizione generale L 500 per parola ediz Italia Settentrionale e per parola sottoedizioni Italia Settentrionale L 300 per edizione Centro Sud L 300 per parola sottoedizioni Centro Sud L 250 per parola Editoriale L 300 per parola + lire 300 diritto fisso ciascuna edizione Finanziaria Banche L 500 Legali L 500

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 9